

LO SCANDALO Tra gli strafalcioni, una poesia di Quasimodo attribuita a Montale. I sindacati chiedono l'annullamento dell'esame

Beffa al concorso di polizia

«Quiz sbagliati, da ripetere»

Costretti a rifare la prova 1.200 candidati, è polemica

di ANDREA CIONCI

ROMA - Se, nel 2008, aveva fatto scalpore la quantità di errori ortografici e grammaticali nei questionari compilati dai candidati per il concorso da magistrato, pochi mesi fa gli errori sono emersi dagli stessi questionari proposti dal dipartimento del Ministero dell'Interno per il concorso di vice-sovrintendente di **Polizia**. Un ruolo molto ambito: 16.000 candidati per solo 116 posti liberi. Il concorso era stato bandito nel 2009 e si era svolto nel dicembre 2010. Tuttavia subito dopo l'emissione dei risultati erano stati scoperti e denunciati almeno 26 strafalcioni nei questionari. Tanto per citarne uno, la poesia «Ed è subito sera» di Quasimodo era stata attribuita dalla Commissione, nelle risposte esatte, a Eugenio Montale. Vi erano anche domande trabocchetto come quella che chiedeva quale città fra Olbia, Brindisi, Ferrara e Reggio Calabria fosse priva di aeroporto civile: ebbene, tutte e quattro ne sono dotate. Ma anche sulla grammatica i quiz facevano acqua: nella frase: «La botte era piena di birra», si chiedeva di che genere fosse il complemento. La risposta esatta, secondo la Commissione, era «complemento di abbondanza» mentre in realtà si tratta di complemento di materia, in quanto «di birra» stabilisce la precisa qualità del materiale contenuto nella botte.

«E' la seconda volta - commenta Francesco Russo del **Consap**, sindacato autonomo degli agenti - Quest'anno si sta verificando esattamente quello che era successo nel 2009. Dopo la reiterazione della prova erano venuti fuori 1.400 ricorsi. Que-

st'annoci avevano promesso che la Commissione sarebbe stata più attenta nel controllo dei quiz, e invece siamo da capo». I test sono preparati da una società, e controllati da una commissione costituita da un ex prefetto in pensione e da alcuni vicequestori. Dopodomani 1.200 poliziotti dovranno ripresentarsi a Nettuno per sostenere di nuovo la

prova. Ma i sindacati chiedono l'annullamento. Il **Coisp** ha scritto al **Capo della Polizia Manganelli** per evidenziare che nel provvedimento di reiterazione della prova scritta sono stati commessi alcuni nuovi errori nella correzione di quelli vecchi. In almeno 13 casi, come segnalato dal **Coisp**, i correttori dei vecchi questionari avrebbero sbagliato ancora. Nella domanda in cui si chiede quali Alpi si trovino in Piemonte, il correttore segnava che la risposta giusta sarebbe stata «le Alpi Cozie», mentre in realtà, nella regione sono presenti anche le Lepontine e le Pennine. Anche in materia di procedura penale il **Coisp** rileva come sia stata malamente corretta la domanda sulla possibilità per un poliziotto di acquistare droga, o anche quella sulla natura giuridica del delitto preterintenzionale.

«Purtroppo, nei quiz si possono commettere errori», rileva Giancarlo Dionisi, direttore dell'Ufficio concorsi del Dipartimento della **Polizia** di Stato. «Ne sono stati fatti anche nel concorso per l'Agenzia delle Entrate e addirittura in quello per entrare nella Scuola superiore della Pubblica Amministrazione - continua Dionisi - Noi, però, siamo trasparenti e dopodomani mattina richiameremo un migliaio di concorrenti a ripetere la prova per

riparare all'errore. E dire che avevamo chiesto alla società che prepara i quiz di non essere scontati e di fare domande più moderne...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il Viminale:
noi trasparenti,
un errore può
sempre accadere*

